



AUDIZIONE PARLAMENTARE INFORMALE

ROMA 30 gennaio 2019

Proposte di legge recanti norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio

Commissione affari costituzionali del Senato

***MEMORIA A CURA DELLA UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI
E FEDERAZIONE UIL SCUOLA R.U.A.***

CONSIDERAZIONI GENERALI

Ogni forma di violenza e maltrattamento va combattuta ed eliminata, in qualsiasi contesto e in ogni sua forma. Soprattutto quando a farne le spese sono i soggetti più deboli, bambini, anziani e disabili.

I diversi casi di violenza e maltrattamenti ormai noti alla cronaca, stanno facendo emergere sempre di più la necessità di un nuovo approccio nei

confronti di chi ogni giorno ha a che fare con questi soggetti e, soprattutto, si occupano della loro cura.

Il personale addetto alla cura e custodia dei bambini , degli anziani e dei disabili va sostenuto, tutelato e valorizzato, esercitando una funzione fondamentale dal punto di vista sociale ed educativo nell'interesse della collettività, a tutela dei soggetti più deboli, e nel caso dei bambini, gli adulti di domani, con gravissime ricadute negative sul loro futuro.

Il problema non lo si risolve, però, con l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza ma piuttosto attraverso una adeguata opera di prevenzione, di selezione e valorizzazione del personale, oltreché con l'intensificazione dei controlli e delle verifiche della qualità dei servizi erogati.

L'installazione di sistemi di videosorveglianza, che può in alcuni casi avere una funzione complementare **anche a tutela degli operatori**, ad esempio negli ambienti esterni e negli orari di sospensione delle attività ai fini della protezione degli spazi di padronanza e delle sedi ospitanti, deve essere effettivamente necessaria e proporzionata, operando un bilanciamento tra valori fondamentali come il rispetto della privacy, la credibilità delle strutture e la fiducia nei confronti degli operatori **stessi**.

Nel caso di asili nido e scuola dell'infanzia deve prevalere la tutela della personalità dei minori e la libertà d'insegnamento e di apprendimento.

Parlare, quindi, di prevenzione vuol dire anche occuparsi dell'aspetto lavorativo del personale e degli educatori, molto spesso reclutato, soprattutto nell'ambito dell'attività gestite da privati, senza la giusta attenzione al livello di professionalità, allo stato formativo e attitudinale e senza considerare la loro valorizzazione dal punto di vista dell'inquadramento contrattuale.

Spesso abbiamo a che fare con personale impiegato con contratto a termine, mal pagato o addirittura con contratti di collaborazione occasionale con cooperative sociali, utilizzando la sola logica della riduzione dei costi nell'erogazione dei servizi o attuando forme di dumping contrattuale.

Questo genera un disagio agli operatori che, prescindendo dai casi di cronaca intollerabili ma fortunatamente isolati, offrono comunque elevati standard di funzionalità ed accoglienza, ma la ricaduta sulla qualità delle prestazioni rischia di risultare comunque negativa.

Limiti giuridici

Ad oggi l'utilizzo di questa innovazione tecnologica pone parecchi problemi di legittimità in termini di privacy.

Sistemi di controllo così intrusivi devono essere usati con estrema cautela e solo in caso di necessità perché, oltre ad incidere sulla libertà di insegnamento, possono ingenerare nel minore, fin dai primi anni di vita, la percezione che sia normale essere continuamente sorvegliati.

Può, altresì, condizionare la spontaneità e l'**empatia** del loro rapporto con gli **educatori e gli** insegnanti.

La tranquillità dei genitori non può essere raggiunta a danno del libero sviluppo dei figli. Non possiamo, per placare le nostre ansie di adulti, trasformare la società in cui viviamo in un mondo di ipersorvegliati, a partire dai nostri bambini”.

Altro limite giuridico all'installazione di telecamere è rappresentato dall'art. 4 della Legge 300/70 (Statuto del Lavoratori) che vieta l'uso di impianti audiovisivi e di altri apparecchi che abbiano la finalità di controllo a distanza dell'attività lavorativa, ad eccezione dei casi

giustificati da esigenze organizzative, produttive o di sicurezza e per la tutela del patrimonio aziendale, previo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali.

E' quindi indispensabile proprio per la tutela dei soggetti "deboli" presupporre **anche una adeguata valorizzazione** e tutela del personale interessato.

Sulla base di tali considerazioni al di fuori delle situazioni già regolamentate dalla legge, la UIL FPL e la UIL Scuola reputano che l'installazione di sistemi di videosorveglianza, a circuito chiuso, non rappresenti una soluzione ai problemi.

Il tema del contrasto alla violenza ed ai maltrattamenti nelle comunità educative e di accoglienza, nelle scuole e nelle strutture sanitarie, andrebbe affrontato con misure di prevenzione e **verifiche periodiche** come:

- reclutamento del personale **già qualificato** , attraverso **implementazione delle** procedure selettive con una specifica e mirata formazione d'ingresso;
- verifiche periodiche della qualità dei servizi erogati **sulla base di step formativi e conoscitivi;**
- ampliamento delle dotazioni organiche in grado di garantire un **corretto** rapporto operatori-utenti; **definito nei diversi ambiti istituzionali competenti;**
- coinvolgimento e rafforzamento del rapporto con i genitori o i familiari, in modo da costruire un rapporto sinergico nella conoscenza e sviluppo dei piani educativi, **insegnamento, cura** o recupero;

- determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, nelle strutture sanitarie, in grado di garantire standard qualitativi adeguati;
- verifiche sulla presenza di particolari situazioni di disagio sociale o di fenomeni di burn-out, utilizzando anche il supporto di psicologi ed altre professionalità specializzate;
- determinazione dei requisiti d'ingresso con titoli professionali in linea con il resto d'Europa;
- riconoscimento della specificità professionale **e delle nuove competenze richieste agli operatori nell'ambito dei rinnovi contrattuali pubblici e privati;**
- valorizzazione della professionalità degli operatori attraverso un inquadramento contrattuale;
- lotta ai fenomeni di dumping contrattuale;
- trasparenza nella gestione del sistema degli appalti, evitando la logica del massimo ribasso
- formazione continua degli operatori **nell'ambito del rapporto di lavoro costituito**
- abbreviazione della vita lavorativa attiva con opportunità di mobilità e sviluppo professionale in considerazione delle attività usuranti, sia per l'aspetto fisico che emotivo, svolto dagli operatori e dai docenti, **con individuazione di profili specifici negli ambiti della contrattazione.**

Con riferimento specifico al testo del ddl A.S. 897 si avanzano le seguenti osservazioni:

Articolo 2, comma 1:

lettera b) - prevedere che nella fase di assunzione la valutazione avvenga previa specifica e mirata formazione di ingresso **da espletarsi precedentemente alla formalizzazione del rapporto di lavoro.**

lettera c) - specificare che per il personale appartenente alle professioni sanitarie il percorso formativo è utile ai fini del conseguimento dei crediti ECM, **mentre per il personale degli altri comparti od ambiti di riferimento rientrano nello specifico monte ore formativo definito negli ambiti contrattuali**

lettere d) ed e) - specificare che gli incontri ed i colloqui si svolgono in orario di lavoro

Articolo 3, comma 1 - per l'emanazione delle linee guida sulle modalità di ingresso nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziale specificare che debbono essere consultate le Organizzazioni Sindacali di categoria **valutandone le conseguenze in termini contrattuali nel rapporto di lavoro.**

Articolo 4:

comma 1 - nel primo periodo specificare che, nelle strutture socio sanitarie e assistenziali, i sistemi di video sorveglianza possono essere installati nel rispetto dei principi richiamati dal Garante, a partire da quelli di necessità e proporzionalità.

comma 2 - che il procedimento penale possa anche riguardare la tutela delle condizioni e situazioni di lavoro in cui opera il personale nei plessi o luoghi sorvegliati.

comma 4 - specificare che la procedura per l'installazione dei sistemi di video sorveglianza prevista nel penultimo periodo può essere attivata solo nei casi di specifica necessità e/o pericolo.